

QUEL PATRIMONIO NEL CUORE

Il nuovo contenitore di educazione finanziaria di Tiziano Sordini

*In questo percorso di conoscenza del complesso mondo finanziario, attraverso Racconti e Storie di valore e di Patrimonio di famiglia, ci accompagnerà lo **Specialist Tiziano Sordini**, attento analista delle dinamiche che ruotano attorno al nostro patrimonio, alla scoperta di **scelte finanziarie sempre più consapevoli**. Verranno trattati temi di attualità finanziaria da un punto di vista non convenzionale con l'intento di stimolare i lettori a formulare un giudizio razionale ma anche emotivo!*

LE FAKE NEWS IN FINANZA: QUANTO CI FIDIAMO DEL WEB QUANDO SI PARLA D'INVESTIMENTI?

Capire la fondatezza di una notizia che leggiamo sul web non è mai facile e se il mondo a cui facciamo riferimento è quello della **finanza** allora l'impresa diventa ancora più ardua. Il ruolo della **(dis)informazione** sui mercati finanziari è un fenomeno da prendere con le pinze.

L'attuale contesto economico-finanziario è decisamente sfidante. **Brexit, trade war**, elezioni e tanto altro. Sono molti gli ostacoli che ci si può trovare di fronte quando si opera sui mercati in una fase in cui basta un tweet di Donald Trump per sparigliare le carte. L'idea di trattare la relazione tra news e mercati finanziari nasce da ciò che facciamo abitualmente ogni giorno, cioè leggiamo e studiamo per non farci cogliere alla sprovvista, salvo poi accorgerci che, quanto letto e studiato, alle volte non basta per comprendere e interpretare la reazione di un titolo o di un determinato asset. Sui mercati, come tra le pagine di giornale, specie quelle online, è fondamentale **saper selezionare la fonte** e gli strumenti adeguati, operativamente parlando e non solo. Dunque, quanto ci fidiamo del web per fare chiarezza nella gestione dei nostri risparmi? E quanto ci condizionano le notizie?

La risposta a questa domanda, va ricercata nella storia recente delle notizie che hanno fatto clamore in ambito finanziario, ma soprattutto, va capito l'effetto di quelle false e quanto queste ci abbiano condizionato: parliamo delle famose **Fake News** che mai come nella nostra era corrono veloci senza curarsi dei danni che arrecano. Le fake news sono sempre esistite, basti ricordare l'hackeraggio dell'account di twitter del 2013, con questa mossa venne lanciata una notizia falsa con cui si raccontava di un'esplosione alla casa



bianca dove si trovava l'allora presidente **Barack Obama**. L'effetto fu subito immediato e il mercato americano SP500 perse in pochi minuti 136 miliardi di capitalizzazione. Per non parlare di chi, preso dalla paura, ha venduto le proprie azioni e perso montagne di soldi! Ma ne posso ricordare anche altre di notizie non vere che hanno condizionato notevolmente l'andamento dei mercati come quella sulla **società Biopharma** che fu accusata dall'organo di vigilanza della borsa americana di aver pagato società di PR per pubblicare analisi falsate di trend positivi della stessa società, causando la cosiddetta "**bolla**" **sul valore**

del titolo societario che si è subito sgonfiato non appena la verità è emersa. I "cinguettii" di Twitter, poi, pare abbiano influenzato il giudizio in merito a piccole società americane quotate in borsa facendo salire le loro quotazioni.

Purtroppo molti risparmiatori affidano il loro sapere e la loro cultura finanziaria in termini d'investimenti e gestione di risparmi proprio al web, senza però filtrare le informazioni che leggono. Da una recente ricerca è emerso che gli Italiani passano circa 30 ore in rete per scegliere un'auto e circa 3 per saperne di più in merito alle proprie finanze. Il dato potrebbe risultare allarmante se si pensa alla mancanza diffusa di "educazione" alla digitalizzazione nel nostro Paese e non solo.

Per avere un quadro più esatto ho voluto chiedere aiuto a **Matteo Grandi** che proprio sul tema delle Fake News ha scritto un libro in cui spiega perché **il web è diventato la terra di nessuno**, svelando il lato più oscuro dei Social e sviscerando l'idea che Internet sia una zona franca, un **Far Web** in cui non esistono regole, in cui vige l'impunità e dove è legittimo e pratico farsi giustizia da sé.

Matteo, come si può riconoscere una fake news? E come dovremmo difenderci?

Una **fake news** non si riconosce a "occhio nudo". E non esiste un metodo per riconoscere le fake news in modo inequivocabile. Quello che possiamo fare è avere spirito critico, diffidare, **approfondire** prima di prendere per buona qualsiasi **informazione in rete**. Faccio un esempio: quando decidiamo di acquistare qualcosa online (un bene, un viaggio, un albergo) non diamo la carta di credito alla prima offerta che ci capita sotto mano. Prima approfondiamo, cerchiamo valutazioni e commenti di altri utenti e poi, semmai, inseriamo la nostra carta di credito. Ecco, con le news dovremmo avere lo stesso approccio. La credibilità che decidiamo di riconoscere a quel che leggiamo è la carta di credito della nostra fiducia e prima di spenderla dovremmo sempre approfondire. Magari anche semplicemente digitando la notizia su Google e vedere quali risultati escono.

Spesso se si tratta di una **bufala** c'è già chi l'ha **smascherata**.

Sul come **difendersi** faccio invece un ulteriore approfondimento. Visto che ciò che rende forti e visibili le fake news sono viralità e condivisione, noi dovremmo avere l'accortezza, tutti, di non condividere mai una notizia se prima non abbiamo avuto modo di verificarla e pertanto la certezza che sia una notizia vera. Questo è il solo modo, a oggi, per difendere noi e gli altri dal dilagare di fake news.

